

Intervista

AMEDEO LA MATTINA

**D**omenica scorsa nella piazzetta di Capri, bagnata da giorni di pioggia, e tra i saloni della Certosa dove ha ricevuto il Premio Malaparte, tutti gli sguardi delle signore (e non solo) erano per il fascinoso Karl Ove Knausgård. Allo scrittore norvegese piace recitare la parte di se stesso, del bel tenebroso timido ma «sfacciato» nel dettagliato e maniacale racconto della sua vita.

Alto, capelli lunghi da roccettaro, due occhi azzurri come fanali, sigaretta sempre sulle labbra, jeans, camicia e giacca neri, spiega di non essere a suo agio tra la folla del Malaparte (presieduto da Raffaele La Capria e curato da Gabriella Buontempo e Michele Pontecorvo Ricciardi). «Sono una persona solitaria», dice. Deve però farsene



La verità  
è impossibile  
da scrivere  
perché provoca  
dolore agli altri

**Karl Ove Knausgård**  
Scrittore  
norvegese

una ragione perché dopo il successo internazionale con il suo infinito *La mia lotta* è diventato uno scrittore cult. A differenza dei suoi colleghi scandinavi, lo scrittore norvegese (nato a Oslo nel 1968) non ha avuto successo con il genere noir, ma con un atipico memoir di 3600 pagine in cui succede poco e nulla, una minuziosa descrizione di pannolini, feste di bambini, comportamenti glaciali del padre alcolizzato, pochissimo sesso («sfera troppo personale», precisa): una farina di fatti quotidiani difficile da mollare. La sua scrittura è infatti ipnotica e provocatoria come il titolo della sua opera volutamente identico al *Main Kampf* di Hitler (in norvegese *Mein Kampf*). Sei libri di cui solo tre finora pubblicati da Feltrinelli.

Quali sono gli autori che l'hanno influenzato?

## Knausgård: basta con le storie voglio dare l'impressione della vita

### Lo scrittore norvegese: i miei preferiti in Italia? Calvino e Pirlo

«L'influenza è un processo passivo. Ho letto moltissimi libri nella mia vita e li ho dimenticati tutti, ma sono tutti nella mia scrittura, che è intuitiva e inconscia. Joyce mi ha aperto le porte della letteratura dove storia e arte, identità e narrativa, sono dissolte nel flusso di momenti, nello spazio del presente. Qualcosa che Knut Hamsun ha fatto prima di lui nel bellissimo romanzo *Fame*. Proust ha fatto il contrario e dopo averlo letto la mia percezione del tempo e dell'identità non più stata la stessa. Melville ha scritto con uno stile barocco moderno che mi ha dato il coraggio di inserire nella mia prosa ogni genere di dettaglio, tranne le balene, finora».

Tra gli scrittori italiani chi preferisce?

«Ho sempre amato Calvino per la stessa ragione per la quale

amo Borges: rappresenta l'essenza della narrativa come espressione massima di libertà e coraggio. Mi piacciono anche Montale, Quasimodo e Svevo. Sfortunatamente sono pochi gli scrittori italiani tradotti in norvegese. La mia casa editrice, Pelikanen, ha pubblicato *Kaputt* di Malaparte questa estate, il miglior libro sulla guerra che abbia mai letto, un capolavoro».

La sua attenzione maniacale per i dettagli è stata un'esigenza o il desiderio di sfidare il destino del successo?

«È stato per me un modo per esprimere il mondo, la sua fisicità, le cose che usiamo e che normalmente non hanno posto nella narrativa. La mia intenzione era di rompere questa narrativa, rompere la storia perché la vita non ha storie. È stato un tentativo ingenuo per-

ché è stato realizzato attraverso la scrittura. Ma alla fine l'obiettivo era quello di creare un'impressione di vita reale, non la vita reale».

Quanta verità c'è nei suoi romanzi?

«I dettagli sono parte dell'illusione che questi libri cercano di creare affinché il lettore si senta dentro la storia. Tutto il resto nei libri è vero nel senso che gli eventi che racconto mi sono veramente accaduti. Avrei potuto scrivere in maniera più veritiera, rivelare molto più di quanto ho rivelato, ma è stato impossibile: la verità è impossibile da scrivere perché provoca dolore agli altri».

A Capri le hanno fatto mille e più domande, ma quale avrebbe voluto sentire e non le è stata fatta?

«Andrea Pirlo è un genio? Sì, Pirlo è un genio».